Norme&TributiPlus

Il Sole 24 ORE

FISCO E CONTABILITÀ ▪ 10 novembre 2026

Consolidato nell'Accrual, perimetro ed elusione nel raccordo fra Allegato 4/4 e ITAS 12

Il punto non è sostituire una sigla con un'altra, ma costruire un raccordo che renda le regole comprensibili e il lavoro degli enti più semplice

di Rocco Conte (*)

Il bilancio consolidato è uno dei passaggi più delicati della sperimentazione Accrual degli enti territoriali. Il confronto è tra l'Allegato 4/4 del Dlgs 118/2011 e ITAS 12, perché entrambi disciplinano il consolidato. ITAS 14 opera a monte, nel bilancio individuale. Il punto non è sostituire una sigla con un'altra, ma costruire un raccordo che renda le regole comprensibili e il lavoro degli enti più semplice.

L'Allegato 4/4 regola il percorso amministrativo dell'ente, dal Gruppo amministrazione pubblica al perimetro, dalle direttive fino agli schemi e all'informativa. ITAS 12 definisce i criteri tecnico-contabili del consolidato. La sperimentazione deve far dialogare questi piani senza sovrapporre definizioni, adempimenti e controlli.

Il gruppo deve essere rappresentato come un unico soggetto. Cambia però il modo di stabilire chi ne fa parte. Il 4/4 muove dalle proprie categorie di enti e società controllati o partecipati. ITAS 12 guarda alla sostanza dei poteri e distingue controllo, controllo congiunto e partecipazione rilevante. Le soglie del 3 per cento individuale e del 10 per cento complessivo avvicinano i modelli, ma restano regole speciali diverse.

Se queste differenze restano separate, gli operatori rischiano di ripetere verifiche e motivare le stesse scelte con linguaggi diversi. La sperimentazione deve confrontare, organismo per organismo, il GAP e l'area di consolidamento, spiegare gli scostamenti e costruire un percorso decisionale unico. Gruppo, perimetro e metodo sono infatti decisioni collegate, ma distinte. Il controllo conduce al metodo integrale. Nell'ITAS 12 il controllo congiunto e la partecipazione rilevante conducono al proporzionale. ITAS 14 non decide chi entra, ma incide sul valore della partecipazione da eliminare contro la quota di patrimonio netto. Anche questo passaggio richiede regole operative chiare.

Poi viene il lavoro più impegnativo. I bilanci devono essere uniformi per data, schema e criteri di valutazione. Crediti e debiti, costi e ricavi, trasferimenti, dividendi e risultati interni devono essere identificati, confrontati, rettificati ed eliminati. Nessuna elisione senza una riconciliazione documentata. Ma la riconciliazione non può ogni anno ripartire da zero.

Qui la proposta di CONTARE diventa concreta. A ogni fatto gestionale deve corrispondere un dato rilevato una sola volta alla fonte, con controparte univoca, competenza corretta, classificazione condivisa e documenti verificabili. Le diverse rappresentazioni contabili devono nascere dalle stesse informazioni, senza costringere gli uffici a ricostruirle a valle.

La sperimentazione non dovrebbe misurare solo la compilazione di un nuovo schema. Deve verificare quali organismi cambiano perimetro, quali dati mancano, quante rettifiche restano manuali e quanto durano le riconciliazioni. Deve soprattutto lasciare strumenti riutilizzabili come pacchetti informativi standard, matrici di raccordo, regole di riconciliazione e formati di scambio. La semplificazione è reale solo quando riduce il lavoro ripetitivo.

Il Mef, attraverso la Ragioneria generale dello Stato, assicura la regia. Lo Standard Setter Board elabora le proposte ITAS. Arconet porta le specificità territoriali. CONTARE non vuole sostituirsi a questi soggetti,

ma esserci con una proposta operativa nata negli enti per trasformare le criticità quotidiane in soluzioni condivise.

Il successo non sarà avere pochi consolidati corretti. Sarà ottenere perimetri motivati, differenze leggibili, elisioni tracciabili e dati capaci di viaggiare senza essere ricostruiti ogni volta. La riforma sarà credibile se ridurrà duplicazioni e lavoro manuale. Altrimenti la convivenza tra vecchie e nuove regole renderà il lavoro ancora più complicato. La sperimentazione è l’occasione per evitarlo.

(*) Presidente dell’Associazione CONTARE

PER SAPERNE DI PIÙ

Riproduzione riservata ©